



FEDERAZIONE ITALIANA ARMATORI DI RIMORCHIATORI FEDERIMORCHIATORI

Senato della Repubblica – Commissione 8^A Lavori Pubblici, Comunicazioni.

**Audizione Presidente Federimorchiatori dott.sa Stefania Visco nell'ambito dell'esame atto del
Governo n.30:**

***“Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della
disciplina concernente le autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n.84.”***

Roma, 14 giugno 2016

Presidente, Onorevoli componenti la Commissione Lavori Pubblici del Senato della Repubblica innanzitutto Vi ringrazio per l'opportunità offerta alla Federimorchiatori di poter rendere il proprio contributo sull'argomento oggetto di questa audizione: lo schema di decreto legislativo che andrà a disciplinare le Autorità Portuali e quindi tutto il sistema di governo del nostro sistema portuale.

La Federimorchiatori riunisce un gruppo di società specializzate nel rimorchio portuale e concessionarie del servizio in 16 porti italiani.

La funzione principale del rimorchio portuale è la sicurezza che insieme all'affidabilità costituiscono importanti fattori di competitività dei porti concorrendo direttamente e indirettamente a determinarne la qualità e l'efficienza dei servizi complessivi. Infatti, la sicurezza è la premessa senza la quale non è possibile garantire regolarità e rapidità degli approdi, due fattori richiesti dai mercati delle merci e dei passeggeri.

Sicurezza e affidabilità viaggiano quindi insieme e nei porti significano, parlando in termini di approdi, garanzia di manovre a prescindere dalle condizioni meteomarine e, senza incidenti, a tutela della nave e dell'intera comunità portuale.

E' in questo contesto di caratterizzazione del servizio di rimorchio e della sua imprescindibile funzione sicurezza che apprezziamo molto lo spirito che permea lo schema di decreto legislativo oggetto di discussione che, coerentemente con quanto già era stato programmato e anticipato con il “Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica” adottato dal Governo circa un anno fa, snellisce, velocizza e semplifica la governance dell'intero sistema portuale senza per questo trascurare aspetti fondamentali come sicurezza e affidabilità.

Lo schema così come licenziato dal Governo accorpando nel numero di 15 AdSP le attuali Autorità Portuali cerca di realizzare un sistema portuale sviluppato ed in competizione con altri sistemi portuali europei, un sistema quindi più funzionale alle esigenze dei distretti portuali che apporterà indubbi benefici ai nostri porti avviando un loro effettivo incremento di produttività e quindi di crescita degli investimenti delle infrastrutture.



FEDERAZIONE ITALIANA ARMATORI DI RIMORCHIATORI FEDERIMORCHIATORI

Lo schema complessivo della riforma si pone, infatti, come obiettivo principale l'aumento di efficienza del sistema portuale a beneficio di tutti gli operatori e di tutte le categorie economiche e produttive, con la realizzazione e l'attuazione della Rete Trans-Europea dei Trasporti ed i relativi Work Plan di corridoio che si configureranno attraverso la promozione di interconnessioni e interoperabilità tra reti di trasporto nazionali in modo efficiente e sostenibile, con una integrazione modale in tutta la rete, a livello di infrastrutture, flussi normativi, di servizi e procedure per garantire accessibilità e connettività a tutte le regioni dell'Unione.

Per quanto riguarda lo specifico della riforma molto importante è la scelta degli organi di governo dell'AdSP: la scomparsa del vecchio Comitato Portuale e l'introduzione del Comitato di Gestione le cui scelte di composizione riflettono la necessità di avere a disposizione una governance più snella e veloce, nel rispetto di obiettivi caratterizzati da una sempre maggiore semplificazione delle procedure decisionali. D'altro canto in ottemperanza a quanto contenuto nel codice europeo di condotta sul partenariato sono previste partecipazioni dei rappresentanti degli operatori portuali al Tavolo di Partenariato della Risorsa Mare.

Ed in particolare ci permettiamo di sottoporre a codesta Onorevole Commissione un punto dello schema di decreto, l'articolo 12, contenente l'articolo 11-bis, lettera c), con particolare riguardo i servizi resi nell'ambito del sistema portuale ed alla determinazione dei livelli di servizio, argomenti oggetto dei confronti nel tavolo di partenariato stesso. Vogliamo sottolineare che il servizio di rimorchio così come gli altri servizi tecnico-nautici è disciplinato attraverso l'articolo 14 della legge 84/94 non soggetto attualmente a sostanziali modifiche e che prevede una disciplina del servizio di rimorchio di carattere nazionale. Riterremo pertanto opportuno un miglior chiarimento al citato articolo 11- bis, lettera c), volto ad escludere che il servizio di rimorchio possa essere argomento in sede locale per aspetti già disciplinati con una prevista regolamentazione di respiro nazionale.

Ed ancora, relativamente a tale Tavolo, la Federimorchiatori chiede a Codesta Onorevole Commissione di tenere in considerazione un opportuno chiarimento e definizione dei partecipanti al Tavolo di Partenariato della Risorsa Mare. L'articolo 12 dello schema di decreto legislativo in discussione prevede con l'introduzione dell'articolo 11-ter, comma 2, che le attività del Tavolo saranno definite successivamente, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto, sulla base degli indirizzi generali contenuti nel Codice Europeo di Condotta sul Partenariato di cui al Regolamento (UE) del 7 gennaio n. 240/2014 attraverso l'emaneazione di un Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo stesso Decreto ci sembrerebbe l'apposito strumento onde evitare



FEDERAZIONE ITALIANA ARMATORI DI RIMORCHIATORI FEDERIMORCHIATORI

che ci siano svariate e difformi composizioni dei Tavoli di Partenariato delle diverse Autorità di Sistema Portuale, per una definizione omogenea della composizione dei suddetti Tavoli attraverso l'individuazione delle categorie economiche produttive e delle associazioni, similmente a quanto previsto per gli attuali Comitati Portuali.

Chiediamo a codesta Onorevole Commissione che venga presa in considerazione con l'introduzione dell'articolo 11-ter "Tavolo Nazionale di coordinamento delle AdSP" l'ipotesi di una partecipazione del Comando Generale delle Capitanerie di Porto a tale Tavolo conformemente, peraltro, alla partecipazione dei Comandanti dei Porti ai Comitati di Gestione.

Riteniamo, inoltre, auspicabile anche per il Tavolo Nazionale di coordinamento delle AdSP una partecipazione consultiva delle Associazioni Nazionali datoriali delle categorie coinvolte nelle economie portuali.

Ringraziamo codesta Spettabile Commissione per aver voluto audire la nostra Federazione.

Si ossequia.